

Ccnl trasporto pubblico locale - Riparte il tavolo per il Ccnl nei trasporti pubblici

Il 15 ottobre, l'Autorità di garanzia sugli scioperi ha convocato, in sede di audizione, le associazioni datoriali e i sindacati nazionali del trasporto pubblico locale.

In quell'occasione, è stato chiesto alle parti di fare uno sforzo in più, di impegnarsi a riprendere la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Ho, inoltre, invitato i Sindacati a differire la data dello sciopero già proclamato per il 16 novembre prossimo, così da consentire la piena ripresa delle trattative. Del resto, una significativa novità è rappresentata dall'articolo 10 del disegno di legge del Governo sulla "stabilità", che riserva, per il tramite delle Regioni ordinarie, congrue risorse al settore del trasporto pubblico locale.

Si è sviluppato, in quella sede, un interessante e costruttivo confronto tra le associazioni di categoria e i sindacati e sono stato lieto di poter constatare l'assenza di ogni pregiudiziale ideologica per il riavvio di un tavolo comune.

E' di oggi una buona notizia. Il prossimo 22 ottobre le Associazioni, Asstra ed Anav, accogliendo l'invito dell'Autorità di garanzia, hanno convocato tutti i Sindacati per "proseguire la trattativa del rinnovo del Ccnl (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro), nel quadro di una condivisione della situazione particolare del settore e del suo necessario rilancio, nonché per valutare le possibili soluzioni per il Fondo di Solidarietà".

Non esito a riconoscere, in questo gesto, il miglior viatico per trovare, in tempi rapidi, le risposte che l'intera categoria aspetta da ormai troppo tempo. Allo stesso tempo, sono fiducioso che i sindacati di categoria, che si riuniranno domani a Chianciano per discutere i punti negoziabili del rinnovo contrattuale, vorranno accogliere, con l'usuale senso di responsabilità che hanno dimostrato in questi anni, la nostra indicazione a differire, o a revocare del tutto, lo sciopero del 16 novembre.

La strada, ovviamente, è ancora lunga ed i nodi da sciogliere rimangono particolarmente complessi, ma, anche per i toni con cui si è svolta l'audizione, sono fiducioso che queste settimane potranno essere strategiche per ridare speranza ad un settore in grande sofferenza ed in cui l'alta conflittualità reca con sé, come primo effetto, l'effettuazione di scioperi che possono compromettere, alla lunga, il diritto costituzionale alla mobilità dei cittadini utenti.

L'Autorità, dal canto suo, è disponibile a proseguire, se le parti lo vorranno, nella propria attività di mediazione, ergendosi anche, se necessario, ad interlocutore con il Governo ed il Parlamento.